

INSERZIONI. — Comunicati vari... Venerdi 23 Dicembre 1904

IL CROCIATO Giornale cattolico del Friuli

Direzione Udine, Vicolo di Prospero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16...

Ponne levant animos laudes quas carmina fundunt...

Omnes ergo simul crucis obstruamur amor: Quae vivit mundum, vivat et ipsa modo.

Pantomina o bottega

Ci è noto che il presente è un momento democratico. Diffusosi il nuovo indirizzo ebbe ben tosto numerosi parteggiatori, ebbe i suoi rappresentanti sia al parlamento...

Giorni sono Paula di Montecitorio echeggiò, più o meno angelicamente, della voce dell'on. Costa. Lo sappiamo: ha inceniato la sua fiaschetta...

Si è presentata la discussione della elezione di Treviglio: la illegale proclamazione dell'onorevole massone traspariva da tutti i fatti...

L'eloquente sconfitta dei socialisti, cioè popolari, nelle elezioni amministrative di Milano ed altrove parlano troppo chiaramente per riassumere anche a pennellate sommarie i frutti del grande partito...

All'epoca del congresso del libero pensiero i rappresentanti popolari del nostro comune si sono con ogni premura e con encomiabile zelo affannati a spedir il famoso telegramma di adesione...

Tre fatti importanti dunque ci pongono a considerare in questi ultimi tempi i signori popolari: l'apologia della rivoluzione, la condanna della giustizia, la contraddizione più sfacciata in materia di quella libertà di cui essi sogliono essere i rappresentanti.

Di che giuoco si giuoca? Agite in conformità di convinzioni radicate? Ebbene nel primo caso voi riabilitatori del popolo proclamate la rovina della società...

Non operate per forza di convinzione? Allora giù la maschera. L'attrattiva del potere è l'unica forza che vi spinge a mostrarvi popolari con grande scapito del benessere sociale nel primo caso...

Giù la maschera e dichiarate da leali cavalieri che il popolo l'avete sotto i tacchi e che lo splendore del potere vi ha abbacinati.

LA REGINA ALLA NOVENA DI NATALE. Roma, 22. — Oggi la Regina ha assistito alla Novena del S. Natale, che si celebra nella chiesa del Sudario.

Notizie Vaticane

Udienze. Roma, 22. — Nel pomeriggio il Santo Padre ha ricevuto Sua Altezza la Principessa Decroy insieme alle figlie.

— Alla cerimonia della beatificazione del Venerabile Bellesini, assisteranno anche i parenti, i quali verranno appositamente a Roma. Il Papa li riceverà lunedì, insieme ai pellegrinaggi di Genezano e di Trento.

Per l'Immacolata. Roma, 22. — Nel pomeriggio d'oggi l'Accademia Pontificia dell'Immacolata ha commemorato il Cinquantenario della Definizione Dogmatica, nella chiesa dei Ss. Apostoli. Lesse una prolusione il Card. Cavicchioni. Si eseguì la cantata del celebre M.° Pacini, composta nel 1854.

I ricevimenti per Natale. Roma, 22. — Domani si prenderanno le vacanze in tutti gli uffici ecclesiastici, nelle Università cattoliche e nelle Congregazioni per le imminenti Feste Natalizie.

Degli uffici vaticani rimarrà soltanto aperta la Segreteria di Stato, la quale non prende mai vacanze, come la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e la cosa è facile a spiegarsi, data la continuità di azione cui sono sottoposti i due importanti Dicasteri.

Domani comincerà lo scambio degli auguri fra le autorità laiche ed ecclesiastiche vaticane. Tutti i personaggi in tale occasione hanno in anticamera un libro sul quale si inscrivono i visitatori. Le speciali rappresentanze però sono sempre ricevute.

E' noto infatti che tutti i Cardinali hanno protettorie, oltre la chiesa titolare, di conventi, di istituti religiosi, e via dicendo: come i Prelati presiedono a molte Confraternite, Congregazioni o sono Assistenti Ecclesiastici di Sodalità cattoliche e di Istituti.

A Natale e a Pasqua è appunto l'uso di inviare speciali rappresentanze a questi benefattori per ringraziarli della loro opera, sia anche spirituale, da loro resa. Questi ricevimenti, specialmente presso gli Em.mi Cardinali, hanno una certa solennità, ed avvengono quasi sempre nella sala del trono, di cui, come è noto, dispone ogni Principe della Chiesa.

Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO. Le vacanze. Roma, 22. — Il Senato feri ha approvato tutti i progetti di legge posti all'ordine del giorno e dopo i consueti auguri al presidente, ricambiati da questo con tutto il cuore, ha preso le vacanze.

Per la ricostituzione della nazione ebraica

I giornali inglesi recano importanti notizie sopra un nuovo tentativo degli israeliti per la ricostituzione della nazione ebraica.

Dopo l'ultimo Congresso sionista di Basilea non si era più sentito parlare di questo progetto, al quale il Governo inglese, se si ricorda, aveva dato, sotto certe condizioni, il suo appoggio.

L'idea non ha intanto cessato di essere agitata nei circoli israeliti e nella settimana scorsa si è tenuta in proposito a Londra una importante riunione dei Friends of Jewish freedom (gli amici della libertà ebraica).

Una Commissione doveva partire — e forse a quest'ora già è partita — per recarsi all'Uganda, possesso inglese nell'est dell'Africa.

Gli ebrei vorrebbero organizzare una emigrazione ebraica verso questa lontana regione, e però prima di accingersi all'opera vogliono studiare se l'esistenza di una colonia laggiù sia possibile.

Dopo che nell'Uganda è stata costruita una ferrovia, le tribù che sino allora si erano mostrate ostili, hanno adottato un contegno più benevolo verso gli stranieri.

Ora la Commissione ebraica va ad ispezionare una estensione di territorio che porta il nome di Gwas'ansihu.

Questa parte dell'Uganda che ha una superficie uguale a quella della contea di Galles è quasi totalmente disabitata, e lord Landsowne ha dichiarato alla Commissione di studio che una colonia ebraica vi si potrà fondare in pace e che il Governo inglese accorderà la sua protezione.

Il paese che gli ebrei vorrebbero scegliere è coperto di terre alluvionali ed ha un sistema idrografico eccellente. Secondo l'esploratore Iohnston, che ha

percorso l'Uganda in tutti i sensi, il clima vi è ottimo come nelle regioni più fortunate del mondo, e vi si gode una primavera perpetua.

La ferrovia dell'Uganda attraversa il futuro territorio degli ebrei per una lunghezza di dieci leghe.

Le condizioni fissate dal governo inglese sono le seguenti: gli ebrei ricostituiti in nazione nell'Uganda vivranno sotto il protettorato dell'Inghilterra. A capo delle loro amministrazioni locali metteranno dei commissari o dei governatori di loro scelta, che saranno però politicamente alla dipendenza di un alto commissario generale designato dal Gabinetto inglese.

Gli ebrei dovranno curare l'agricoltura come già fanno in Tunisia: non osservandosi questa condizione, il governo avrà il diritto di considerarsi sciolto dai suoi obblighi.

Il gabinetto di Londra dichiara formalmente che non intende affatto regalare agli ebrei d'Europa una parte dell'Africa orientale perché essa diventi poi un centro di speculazioni ramificantesi in tutti i paesi.

Si calcola che il ritorno della commissione dall'Africa avverrà nel mese di Aprile del 1905, cioè in tempo per permettere al prossimo congresso sionista di dare una risposta definitiva alle proposte e alle condizioni del governo inglese.

Cose di Corte e di Governo

I ministri ricevuti dal Re. Roma, 22. — Stamana i ministri sono stati ricevuti dal Re per la firma dei decreti ed alcune delle leggi ultimamente approvate dal Parlamento.

Tittoni ha presentato alla firma reale anche il trattato di commercio con la Svizzera. La Capitale dica che il Re firmando questo si compiace dell'atto compiuto.

Note e commenti

La difesa del padre. La difesa dell'ex ministro Nunzio Nasi è assunta dal proprio figlio, il quale da mesi va pubblicando nei giornali brani di arringhe, che forse serviranno come base di difesa nell'eventuale processo contro il ministro falsario.

L'Avanti pubblica anch'esso una delle tante lettere del figlio Nasi. E in questa si legge: « Ora perchè tante meraviglie sulla modesta spesa di sole L. 3924,60 fatta dall'on. Nasi, quando le gestioni di altri ministri offrono, se non altro, la possibilità di discutere i criteri e i metodi nell'ordinare, disciplinare ed assicurare la compra e la conservazione degli oggetti? »

Inverso, nella gestione Boselli fu fatta la notevole spesa di L. 32,969,61 per « acquisto di oggetti diversi ». Forse la meraviglia dell'on. Saporito è costituita dalla minore spesa di L. 29,937,01, fatta dall'on. Nasi? »

E si noti che nella gestione Boselli la spesa è distribuita così: sulle « spese di ufficio » — spese specificate L. 15,455,90 e non specificate L. 11,197,36; sulle « casuali » specificate sole L. 40 e non specificate L. 6,317,05, cioè su 32,969,61 lire appaiono non specificate L. 17,514,41! Non sono calamite di una lira, termometri da finestra di L. 4,440, apparecchi fotografici, telescopi, libri e carte geografiche: sono invece barometri cornici, profumeria per il ministro, spazzole, fiammiferi, chincaglieria, ombrelli, tubo per pompa... quelli dell'on. Boselli e spesso con cifre significative. »

Il sistema di difesa adottato potrebbe essere molto discutibile, perché le supposte briciole di un individuo non scusano quelle di un altro; però il pubblico ne cava la sua morale e dice: Se ve ne sono due ve ne potrebbero essere dieci, venti, cinquanta di individui consimili, ed allora si spiegherebbe come non restino danari per pagare i funzionari dello Stato.

Il punto debole. Ma il figlio di Nasi nelle sue epistole requisitorie mostra di dimenticare una cosa, la più essenziale; ed è questa: che suo padre fu prima accusato e che a suo padre fu resa poi necessaria la romanzesca fuga automobilistica chi scultore, comm. Ximenes! dall'Italia non perché oggi speso qualche migliaio di lire in viaggi e qualche centinaio di lire in biglietti da visita; ma per ben altro: per

gli oggetti acquistati da Ditmar e da Ginori a spese del Ministero per uso proprio, per mandati di pagamenti, di gratificazioni che si dicono falsi, con firme ritenute false, con nomi falsi, con ricevute false, in modo che si ignora (o si sa troppo bene?) in mano di chi quel denaro sia andato a finire; per tutti i lavori di accomodamento, di arredamento compiuti in casa propria e pagati sui fondi del Ministero della P. I. per le vetture e i palchi del signorino rimborsati al portiere ed all'usciera-capo dell'economato del Ministero (molto economico quel funzionario!)

Queste, e non altre, sono le accuse gravi che pesano sul capo dell'ex-ministro trapanese e che Virgilio Nasi non giustifica, non attenua e soprattutto non trova da... addebitare ad altri. E così, dopo il Gallo e il Codronchi, è ora la volta del Boselli.

Non è il caso — ne è compito nostro — entrare nel merito delle accuse che il Virgilio Nasi rivolge ai predecessori di suo padre.

Tuttavia quando si scende ad accusare Paolo Boselli di aver fatto spendere 18 lire all'amministrazione dello Stato per alcuni pezzi di sapone, la cosa comincia a diventare semplicemente ridicola! E non è davvero su queste infelici cose che si debba tentar di distrarre l'attenzione del pubblico. Essa deve concentrarsi sopra un unico punto, che è l'essenziale: vedere se nessuno dei ministri che precedettero l'on. Nasi diede mai a persone di famiglia, o a congiunti, o ad intimi denari o doni; se nessuno dei predecessori dell'on. Nasi alla Minerva creò mandati falsi, con firme, ricevute e nomi falsi.

Nell'Estremo Oriente

Togo va incontro alla squadra del Baltico. Londra, 22. — Il Daily Mail reca da Schiangai, in data di ieri, che, secondo notizie da fonte autorevole, una potente squadra giapponese di navi da battaglia ed incrociatori corazzati, accompagnati da 15 navi carboniere e da molte torpediniere, è partita pel Sud, per andare incontro alla flotta del Baltico.

Nuova carne al macello.

Pietroburgo, 22. — Nelle tredici circoscrizioni dove furono fatte delle mobilitazioni successive dopo il principio della guerra, la leva ha preso più del doppio e talvolta il triplo del contingente ordinario. Alla fine di gennaio il generale Kuropatkin disporrà di 600 mila uomini.

DOPO I FATTI DI INNSBRUCK.

Tre condanne. Innsbruck, 22. — Due tedeschi radicali, accusati di avere ferito leggermente durante i tumulti dello scorso novembre il sig. Albertini corrispondente da Vienna del Corriere della Sera di Milano, sono stati condannati a cinque giorni di arresto.

Nebbia terribile a Londra.

Treni sospesi — Commercio arenato. Londra, 22. — Ieri la città fu invasa dalla più terribile nebbia che si avesse in questi ultimi anni. Alla mattina la nebbia cominciò a raccogliersi nel sobborgo dove disorganizzò tutti i servizi di treni e poco dopo si riversò sulla città.

Il centro della nebbia era a Trafalgar Square dove tutte le carrozze, i carri, gli omnibus provenienti dalle strade laterali finirono coll'accumularsi senza potersi muovere in nessun senso. Furono accese le lampade elettriche, ma le più potenti non si poterono vedere in mezzo alla nebbia. Della fiaccola accesa si sentiva il calore, ma non si vedeva la luce.

Nel pomeriggio l'intera città rimase deserta. Le botteghe rimasero chiuse. La nebbia durò anche durante la notte.

La statistica e le ultime elezioni

La direzione generale della statistica ha pubblicato un volume contenente la statistica delle elezioni generali politiche del novembre scorso. Da essa si rileva che gli elettori iscritti nelle liste sommarono esclusi quelli privati temporaneamente del voto, a 2,541,377, cioè 292,818 elettori iscritti in più che nelle liste delle quali si fecero le elezioni del 1900.

La provincia nella quale il rapporto percentuale degli elettori politici con diritto al voto al totale dei maschi da 21 anni in su fu più elevato è quella di Novara, la quale viene terza in ordine decrescente per la proporzione dei maschi analfabeti da 21 anni in su a 100 maschi della stessa età.

La provincia di Torino per la proporzione degli elettori al totale dei maschi maggiorenni occupa il 22° posto, mentre ha 88 alfabeti ogni cento maschi maggiorenni ed è così la provincia in cui l'istruzione è più diffusa.

La provincia di Roma che occupa il 23° posto per la percentuale di alfabeti, è la 58° per la percentuale di elettori. La provincia che ha una percentuale di elettori più bassa in rapporto al totale dei maschi maggiorenni è Cagliari (13,66).

La provincia che ha un maggior numero di analfabeti maggiorenni è Caltanissetta con 70,33 0/0. Rispetto al numero degli elettori distribuiti nei collegi da un massimo di 12,896 Biella, dove fu eletto Rigola operaio intagliatore, discende ad un minimo di 1735 a Nicosia dove fu eletto Majorana.

Sopra 2,541,377 elettori, se ne presentarono alla prima votazione 1,593,886, ossia il 62,72 per 100 media mai raggiunta in Italia dopo il 1861. Nelle elezioni del 1900 la media fu di 58,28 per 100. La grande differenza riscontrata in vari compartimenti fra gli ascritti ed i votanti dà un massimo di 73,95 nelle Puglie, scende ad un minimo di 54,77 nel Veneto. La provincia dove si ebbe l'affluenza maggiore è stata quella di Reggio Emilia con 77,94 votanti per cento elettori, quella dove l'affluenza fu minore è stata la provincia di Sondrio con 41,42 votanti per cento elettori. Considerando i singoli collegi il maggior numero di votanti è riscontrato a Tricase provincia di Lecce, 87,83 per 100, ed il minore numero a Valdarno con 33,11 per cento.

Considerando i singoli capoluoghi la maggiore affluenza alle urne si ebbe a Torino con 66,66 votanti sopra 100 e la minore affluenza a Venezia con 45,23 per 100. Nei 77 collegi dove ebbero luogo i ballottaggi il concorso alle urne fu di 68,31 per cento elettori.

I candidati presentatisi alle ultime elezioni che ottennero non meno di 50 voti furono 1191. In 146 collegi può dirsi che gli eletti non ebbero competitori, non essendovi stati all'infuori di essi altri candidati, che abbiano raggiunto 50 voti.

All'opposto in 148 collegi vi furono tre candidati, in 29 quattro, in cinque collegi cinque candidati che abbiano raccolto non meno di 50 voti.

I voti validamente accertati nelle ultime elezioni sommarono a 1,540,633 così distribuiti: a deputati eletti 941,620; a deputati non eletti che ebbero non meno di 50 voti 532,560; dispersi 13,454.

La percentuale dei voti ottenuti dai deputati eletti è stata sensibilmente inferiore a quella riscontrata in tutte le elezioni precedenti.

Il numero medio dei voti raccolto dai deputati eletti a primo scrutinio è stato 2050, ma considerando gli eletti singolarmente si trova che 244 non raggiunsero quel numero, mentre 177 lo superano.

Fra questi entrano i cinque seguenti che riportarono un numero di suffraggi doppio della media suindicata e sono: Turati a Milano V con 4572 voti; Ferraris a Vignola con 4375 e Raggio Edilio a Novi Ligure con 4308, Ceriana-Mayneri a Valenza con 4174; Gallino Natale a Pontedadimo con 4117.

Parecchi candidati non eletti raggiunsero un numero di suffraggi maggiore di quello riportato dai deputati eletti.

Così mentre nel collegio di Nizza Monferrato non bastarono all'uscenza Gavotti 3967 voti per essere eletto, vi fu l'on. A. prile eletto con 756 voti. Se si considera

per ogni cento elettori iscritti il numero dei voti ottenuti dagli eletti nei rispettivi collegi, si trovano rapporti che variano da 21,10 a 86 70 a soltanto 95 eletti ottennero i voti più della metà degli elettori iscritti nei rispettivi collegi.

Gli eletti i quali raccolsero un numero di voti superiore al 70 per cento degli iscritti, sono: l'on. Abruzzese a Modugno, Majorana Angelo a Nicosis, Pantano a Giarre, Cao-Pinna a Sorramanna, Verzillo Michele a Capus, Di Scalea a Sarra di Falco. I deputati che raccolsero alla unanimità o quasi i suffraggi furono gli onorevoli Pantano e Abruzzese ora ricordati e Di Sant'Onofrio a Castoreale col 100 per cento, l'on. Di Nava con 99,72 per cento, Cicarelli a Atripalda con 99,59, Bianchi a Montesarchio con 99,48, Montagna con 99,41.

Di 508 deputati che erano in ufficio al termine della XXI legislatura, tre morirono senza presentarsi.

UN VIOLENTO CICLONE NELL'ARGENTINA. Danni gravissimi.

Buenos Ayres, 22. — Un violentissimo ciclone si è scatenato sulla regione ed ha colpito specialmente Nichoben e Balcarah. I danni sono gravissimi. Le campagne furono devastate. Le case sono in parte distrutte, le comunicazioni interrotte. Si deplorano un morto e tre feriti.

LA DELIBERAZIONE DEI FERROVIARI.

Roma, 22. — I ferrovieri di Roma in numero di circa cinquecento si riunirono e dopo ampia discussione votarono un ordine del giorno col quale presso atto che il Governo stima doverosa una definitiva sistemazione del personale ferroviario attendono ed invitano tutti i compagni d'Italia ad una tranquilla attesa che per nulla potrà turbare la loro forza di organizzazione.

L'assunzione al trono del Re di Sassonia.

Dresden, 22. — Il Conte Vitzum von Eckstadt, generale di fanteria, comandante in capo del secondo Corpo d'Armata Sassone, si reca in Italia per annunciare a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, l'assunzione al trono del Re di Sassonia.

Parlamenti esteri

Il trattato Italo-Svizzero discusso al Consiglio degli Stati.

Berna, 22. — Al consiglio degli Stati si discute il trattato di commercio Italo-Svizzero. L'achemal relatore dichiara che la commissione propone la ratifica del trattato.

Simon in nome dei venticinque del Cantone di Vaud, dice che accetta il trattato ma fa assegnamenti nel Consiglio Federale, che insisterà presso l'Amministrazione delle Ferrovie Federali sulla necessità di facilitare il trasporto dei vini svizzeri nella Svizzera.

Simuen del Canton Ticino ricorda le nobili parole di Titoni alla Camera italiana e saluta la conclusione di questo trattato che consoliderà i vincoli di amicizia dei due paesi. Il consigliere Federale Daucher ripete le dichiarazioni fatte dal Consiglio nazionale rilevando i vantaggi del trattato e dice che fu necessario fare delle concessioni all'Italia. Il trattato è approvato all'unanimità.

Notizie estere

Un complotto di rivoluzionari russi.

Parigi, 22. — La Patrie ha da Londra che alcuni agenti della polizia russa segreta hanno denunciato alle autorità inglesi un complotto ordito dai rivoluzionari russi abitanti a Manchester e a Liverpool.

Parigi 22. — Il Petit Journal segnala l'arresto di un medico e di un agente di assicurazione che avrebbero trovato il mezzo di truffare a parecchie Compagnie di Assicurazione cinque milioni di franchi. Essi facevano assicurare persone moribonde presentando in loro vece all'esame medico delle Compagnie persone sanissime.

Una truffa colossale.

Parigi 22. — Il Petit Journal segnala l'arresto di un medico e di un agente di assicurazione che avrebbero trovato il mezzo di truffare a parecchie Compagnie di Assicurazione cinque milioni di franchi. Essi facevano assicurare persone moribonde presentando in loro vece all'esame medico delle Compagnie persone sanissime.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

22 dicembre.

Neo dottore.

Alla R. Università di Torino ha ottenuto brillantemente la laurea in giurisprudenza il giovane sig. Emilio J. ges, al quale inviamo le nostre congratulazioni.

Buia

21 dicembre.

Varie.

Questa notte fu sacra a distinti cavalieri d'industria. In una casa rubarono un fucile e un mazzo di grimaldelli, in altra svaligiarono una vetrina piena di inguilli e coserelle di un qualche valore. Poi tentarono di penetrare in una bottega, ove speravano lauto bottino, ma odorato il vento infido, se la diedero a gambe e calarono in piazza a Madonna, ove con potente leva, fatta saltare l'inferrata di un balcone, penetrarono nella stanza di un tabacchino e la saccheggiarono asportando generi e denaro per circa 500 lire. Dei mariuoli, come il solito, nessuna traccia.

Gli i furbi san fare le cose per bene, altrimenti avrebbero fatto un brutto carnevale, se, invece di passarlo sulle grandi feste da ballo lo dovessero fare in domo petri, meditando sulla giustezza del VII° Comandamento.

E allora balleranno? Ma sicuro! Al vizio, alle gozzoviglie ecc. faran le spese i denari e le galline altrui. E come se a ciò non bastassero le sale da ballo che ci sono se ne fabbricano delle nuove.

Auzi a Urbignacco ce n'è una fresca fresca, se volete è di stile rococò, ma non importa, è però sufficiente per dare e ricevere lezioni di morale altamente educativa. Si va ormai dicendo che si è assicurato un concorso straordinario e affluiranno tutte le più oneste donzelle e i più onesti giovanetti per onorare Valzer, Polka e C. e avremo poi, per necessità e legittima conseguenza, moltiplicato il numero dei niente sultodati cavalieri industriali, a onore e decoro di qualche famiglia.

— Eppure non la vogliono mai capire che la farina del diavolo va in crusca. E si che se deppertutto, a Buia specialmente, dovrebbero intenderla certi messeri che l'arte di promotore, e patrocinatore di simili disguidi baldorici, ove si corrompe e si rovina la povera gioventù, è un'arte fallita è il vero modo di andare a passo di corsa verso Patrasso.

Prosit a chi vuol prevare gli affetti e non impara a spese d'altri.

Cividale

22 dicembre.

Ancora sulla misteriosa scoperta di Cignè. Ieri abbiamo pubblicato la notizia del rinvenimento del cadavere di una ragazza nella vasca di una fontana in località Cignè, comune di S. Leonardo.

Da un primo sopralluogo eseguito dalla Pretura col partito medico dott. B. osadola Carlo di S. Pietro al Natissone, questi ebbe a rilevare al collo della morta dei segni di violenza e di turgidezza, ed escluse il decesso per asfissia.

per altro Mastino pentito e umiliato si sottomise. Sta però anche questo brutto feticcio a caratterizzare i tempi e le misure prese dal concilio.

E in Friuli? Povera Patria! «Frequenti erano le ostilità dei principi posti a conflitto del dominio patriarcale, e le domestiche private guerre fra gli stessi sudditi, un de' maggiori disordini del governo feudale (Florio, Vita C. Bertr.).» Dacché la guerra civile s'era focosamente manifestata al principio ancora del patriarcato di Bertoldo, riprodotta sotto il regime di Gregorio, repressa un poco da Raimondo, era scoppiata più forte sotto Pietro e Ottobono e poi durava, benché a scoppi discontini anche sotto Pagano e il fuoco era tutt'altro che spento in questi anni di Bertrando.

Undici anni dopo egli stesso doveva cader vittima di nefandi assassini suoi sudditi. Quella sanguinosa tragedia però non fece altro che renderlo più glorioso e più venerato, perché ai tanti meriti di pietà, di carità e d'instancabile vigilanza nel buon governo del suo stato fino all'età di novant'anni, gli aggiunse l'aureola della morte intrepida incontrata per difendere i diritti della sua chiesa.

E' questo un punto della nostra storia che meriterebbe di essere luminosamente illustrato. Ecco come con sufficienti compendie ce lo narra il Cicconi (Udine e sua provincia, p. 190).

«Il favore del patriarca verso il comune di Udine e i Savorgnan, l'animosità di Cividale, l'antico malcontento dei Libri, creò una fazione potente avversa a Bertrando. Lo accusarono al Papa: ne insi-

In paese è generale la convinzione che la ragazza sia stata strozzata e quindi gettata nella vasca onde far credere ad un annegamento.

Da una visita medica sommaria si constatò che la ragazza era in istato di avanzata gravidanza.

Quest'oggi a mezzogiorno partirono nuovamente per Cignè il Pretore dott. Pezzotti, il cancelliere Cabrini, col medico dott. Francesco Accordini che assistito dal medico dott. Broadola procederà all'autopsia del cadavere nella cella mortuaria del cimitero di S. Leonardo dove fu trasportato.

Il risultato della necropsia servirà a squarciare il velo che sinora avvolge questo misterioso delitto.

Ieri pure partiva nel pomeriggio per il luogo del dramma il giudice istruttore di questo Tribunale avv. Cottini, col sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Buttrio

23 dicembre.

Aggressioni.

Qui nei contorni le aggressioni si susseguono con un crescendo impressionante. D'atti, in poco tempo avvennero quattro e gli aggrediti furono: Zandigiacomo G. Bitta — M. deossi Giuseppe — De. Checco Luigi e Cristini Antonio.

L'altra sera fu la volta di Ninino Angelo fu Antonio da Manzinello. Il Ninino ritornava dal mercato di Palmanova, e sulla strada fra Camino e Manzinello fu avvicinato da uno sconosciuto che senza tanti complimenti lo prese pel collo e lo gettò a terra chiedendogli del denaro.

Il Ninino, che sebbene vecchio, è dotato di una forza erculeo, riuscì a liberarsi prontamente dall'aggressore, quindi gli assediò due potenti leguate, tramortendolo e riuscendo a fuggire.

L'assalto denunciò l'aggressione, ma per quanto ricerche si siano fatte finora non si hanno tracce del colpevole.

Moggio Udinese

22 dicembre.

In piena baldoria.

Siamo in Arvento e, cosa mai successa negli anni passati, in tutte le quattro domeniche si è ballato allegramente in tre posti differenti. Il concorso è stato ovunque straordinario e gli impresari delle tre feste hanno fatto affari d'oro.

Uno di questi interrogato del perché di tanto sfarzo di divertimenti carnascialeschi anteposti ha dato questa risposta, degna veramente di un... Salomone moderno: «B. sogna affrettarsi: ormai si sa che a carnevale le tasche... operate hanno poche palanche.»

Bene, anzi benissimo; già siamo in pieno progresso, in piena elevazione intellettuale e morale del popolo ecc. basta: quello che però non posso lasciar passare senza una vibrata protesta si è il procedere delle Autorità le quali o non impongono orario di sorta a dette feste o impongono non lo fanno osservare con grave danno della pubblica quiete e molestia dei contribuenti che non amano durante la notte essere disturbati da urla e chiassi da manicomio.

I. Falchi.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905

l'abbonamento al 'Crociato, costa

L. 16

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Benziger.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è 'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

darono la vita: finalmente i capi dei suoi nemici congregarono in Cividale al 24 novembre 1348, ed elessero generale Enrico conte di Gorizia. Secondo il Nicoletti entrarono in quella lega Gianfrancesco di Castello e Frangipani, Emigra della Torre, Bianchino di Porcia, Bertoldo ed Enrico di Spilimbergo, i signori di Prata, di Villalta, Moruzzo, Arcano, Caporacco, Colloredo, Saffimburgo; la città di Pordenone e Cividale. R. masero fedeli a Bertrando Udine e G. mona col resto de' comuni e castellani. I collegati giurarono non muovere né deporre l'armi se non di comune consenso, e adunato l'esercito, presso vari castelli; ma indarno assalirono quello di Savorgnano. Udine e G. mona resistettero ai loro assalti (1349). Il legato apostolico Guido di Monforte, da Padova venne in Udine, tentò di pacificare i discordi, ma fu vano. Nel febbraio 1350 Bertrando recossi in Padova per la traslazione solenne delle reliquie di S. Antonio; e in tale occasione il legato stesso procurò nuovamente ricondurre la concordia nel Friuli, ma il buon volere fallì, benché l'appoggiasse anche Jacopo di Carrara. Ritornò in Patria Bertrando, dopo breve soggiorno in Venezia. L'ultimo atto di sua vita fu il beneficio, mentre accordò a Sacile alcuni diritti chiesi da qu' cittadini. G. unto nel 6 giugno presso Spilimbergo, fu assalito dai collegati; la sua scorta di duecento elmi fu sbaragliata e posta in fuga. Egli cadde trafitto con cinque ferite di spada dategli da un Villalta. In questo delitto Richevelde, nel comune di S. Giorgio, distretto di Spilimbergo, sorge una

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 24 — s. Gregorio.

Fiore e mercati della provincia Pordenone, S. Daniele.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.ª Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodi, dal giorno di San Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

La nostra giornata.

Giornata campale quella di oggi pel nostro giornale. Processo in Pretura e processo in Tribunale, con la prospettiva di due condanne, regalatici come strenna di Natale. Sono queste le consolazioni dei poveri giornalisti.

E dire che talvolta — come nei presenti processi — noi non abbiamo scritto una riga di quelle imputateci; e tuttavia dobbiamo rispondere! Forse perciò certi amici ci vogliono tanto bene... al contrario!

Vacanza Natalizie.

In conformità del vigente regolamento nella ricorrenza delle prossime ferie Natalizie, la Biblioteca sarà chiusa al pubblico, i giorni di sabato 24, domenica 25 e lunedì 26 dicembre.

Una conferenza sulla questione ferroviaria.

Questa sera alla Sala Cecchini per iniziativa della Camera del lavoro si terrà una conferenza sul tema: La gravità della questione ferroviaria nell'attuale momento. Oratore Antonio Disantis.

Triste odissea.

Ieri il vigile Trevisan ed alcuni agenti di P. S. di servizio alla stazione trasportarono all'ospedale certa Antonia Filinola da Tercoli (Campobasso), che poveretta, nello scendere dal treno fu colta da paralisi. All'ospedale sebbene venisse constatato che la infelice avesse paralizzate entrambi le gambe ed un braccio, fu ritenuto che la malattia non era tale da autorizzare l'urgente ricovero, e perciò non le venne rilasciato che un meschino certificato comprovante la paralisi.

La disgraziata giovane era venuta nel nostro Friuli in cerca di un giovanotto guardia di finanza che l'aveva resa madre, onde costringerlo a fare il suo dovere. La Filinola venne condotta in questura, e sarà provveduto per il rimpatrio.

Arresto per furto.

Ieri venne arrestata la guardia campestre di Forni Avoltri, Romanin Nicolino Luigi, la quale sarebbe imputata di aver rubato al negoziante Giacomo Sottocorona vari oggetti di negozio per un importo di lire 500 circa.

Nella perquisizione che si fece a casa sua si rinvenne gran parte della refurtiva, e dicesti che col Romanin sia stato arrestato anche un suo parente: ma però mancano ulteriori particolari.

Smarrimento.

Venne ieri rinvenuto un sacco di granoturco sulla Piazza XX settembre che venne depositato all'ufficio pesa; esso porta la marca H.

CRONACA RELIGIOSA

Per il S. Natale a S. Pietro M.

Domani a sera, vigilia del S. Natale nella chiesa di S. Pietro M. si farà con grande solennità la solita funzione.

Alle ore 18,30 recita del mattutino. Alle ore 19,30 Messa solenne, accompagnata da musica con strumenti ad arco.

colonna inscritta a ricordanza del patriarcato. Nel domani il condussero in Udine ove fu tumulato nel duomo fra le sicure lagrime di tutto il popolo.

Ma torniamo al nostro concilio. Anche al capo 26° troviamo una conferma di ciò che aveva stabilito Raimondo contro gli occupatori di beni ecclesiastici abbreviandone la lunghezza senza mitigarne il rigore; anzi dando al patriarca facoltà di procedere contro i rei di questa ingiuria anche in tutte le altre diocesi della provincia, senza toglierla agli ordinari.

Si noti da ultimo che il capo 29° stabiliva di celebrare il concilio provinciale ogni due anni nella chiesa d'Aquileia al domani di san Marco: e raccomandava ai prelati d'intervenirvi con quel seguito di famigliari e di corte ch'era di sola necessità, e senza che avessero il dovere di portar doni né mancie né al patriarca né a' suoi famigliari. Questa raccomandazione non era inutile a risparmio di spese e a togliere pretesti per non intervenire.

Sappiamo però di questo non furono celebrati dal beato Bertrando. E ciò deve certamente attribuirsi alle difficoltà dei tempi. Nel catalogo dei sinodi aquileiesi da me stesso in principio di questa recensione, sotto questo numero XXXIV avevo un altro sinodo di Bertrando; quello cioè, di cui il de Rubis, come se fosse un sinodo distinto dagli altri già recensiti, porta come superstiti i primi capitoli senza conoscenza di data e di luogo.

Ma abbiamo già visto che quel brano appartiene senza dubbio veruno al sinodo

IN TRIBUNALE

Il processo contro il nostro giornale.

Presidente avv. Zanutta. Giudici avv. Solmi e Turchetti. P. M. cav. avv. Marzini. P. C. avv. Deiusi. Difesa avv. Jogna e Levi.

ATTO D'ACCUSA.

Don Edoardo Maruzzi, d'anni 33 di Pietro, direttore del Crociato è imputato: I. di diffamazione art. 393 C. P. per avere nel n. 104 in data 9 maggio 1903. pag. 2 col. 4° e 5° del Crociato, del quale è direttore responsabile, pubblicato un articolo intitolato Baroneide canto 2° in cui è detto « non sono stati gli errori dei clericali che fecero mutar bandiera allo sprato Barana, ma ha voluto gettar via la veste da prete perchè si era innamorato della gonolla ».

II. di ingiurie col mezzo della stampa per avere nello stesso periodico n. 132 in data 3 giugno 1904 riportate alcune parole dette dal difensore del Cittadino di Mantova nel processo di Mantova.

SI TENTA UN ACCORDO.

Il tribunale entra alle ore 2 1/2. Apertosi l'udienza il Presidente tenta un accomodamento.

— Prima di incominciare il processo, adesso che siamo prossimi alle feste Natalizie, vediamo se si può venire ad un accomodamento.

Barana. Se si può addiventare ad un amichevole componimento io sono sempre pronto.

Si sospende la seduta per interpellare le parti.

Dopo mezz'ora l'udienza è ripresa e si annuncia che le pratiche per l'accomodamento sono tramontate.

Presidente. Allora passiamo agli interrogatori.

L'INTERROGATORIO DI DON MARCUZZI.

Saputo che un prete evangelico faceva la sua propaganda nel circondario di Spilimbergo, veduta una circolare di S. E. mons. Isola, vescovo di Concordia, che metteva in guardia i cattolici contro tale propaganda, credette un dovere e un diritto del giornale cattolico mettersi a disposizione per combattere quella propaganda combattendo il propagandista.

Però diede ricetto nel giornale alle corrispondenze e agli articoli contro il propagandista evangelico. Il motivo dunque di quegli articoli e del contegno avverso del giornale trova il suo motivo nella propaganda del Barana — che è appunto il protestante — il quale con manifesti e con conferenze diffamava il clero cattolico e la religione cattolica.

Nel giornale poi è detto espressamente che con quegli articoli s'intende demolire Barana propagandista, non Barana persona, che per noi è solo degna di compassione per l'apostasia fatta.

Quanto poi alla seconda imputazione, dice che avendo saputo come a Mantova si tenesse il processo contro il Cittadino, incaricò persona a dargli ragguglio in proposito. E la persona incaricata mandò la corrispondenza pubblicata. In essa si riferisce sul processo e viene riportato il concetto se non la precisa frase dell'arringa del difensore avv. Bartoli.

INTERROGATORIO BARANA.

Barana premette un breve istoriato. Dice che, traslocato dalla sua Chiesa evangelica dall'Emilia a Spilimbergo, stette per parecchi mesi quieto, causa anche un male alla gola. Andò in seguito a Tramenti, dove c'erano dei protestanti. Tentò parlare; ma il parroco gli suscitò contro il paese, perciò fu necessario l'intervento della P. S. Egli mandò una sfida al parroco per indurlo a un

diocesano del 1338; e perciò un sinodo attribuito a Bertrando sotto questo numero finora non si ha asserzione di documento storico della sua esistenza.

In quello del 1338 il beato prescriveva che ogni anno come cosa ordinaria fosse adunato il sinodo ai domani dell'ottava di Pasqua.

Di più (e l'abbiamo già detto) asserisce il suo biografo, che il beato Bertrando synodalia concilia quasi annis singulis celebravit. Sembra quindi impossibile che appunto da quell'epoca, nei rimanenti dodici anni del suo governo non ne abbia celebrato neppure uno da potersi annoverare tra quelli fatti in ossequio alla disposizione presa. Ma tant'è: finora non mi è stato dato trovare né nei nostri storici, né in altri documenti menzione alcuna di sinodi in questo periodo, che potrebbero anche essere stati celebrati senza che vi fosse bisogno d'inserire nuove costituzioni, ma anche solo per rinnovare o confermare le già fatte.

E' verosimile che possa uscire ancora qualche documento in proposito. Diminuisce, è vero, la probabilità considerando che anche dei concilii provinciali s'era fatta legge di tenerli a scadenza ogni biennio; e pur tuttavia sappiamo di certo che non ve ne fu fatto neppure uno di poi: e lo sappiamo per testimonianza dello stesso Bertrando nella sua preziosa lettera a Guglielmo decano scritta verso l'ultimo tempo della sua vita, come ho già detto. Intanto proseguiamo colla serie; giacché il numero d'ordine dovrà certamente in fine venir riformato.

(Continua)

Sinodi aquileiesi

Povero Bertrando! in quali tempi mai eragli stato riservato il regime di questa misera provincia! Ah dunque il decreto di Raimondo fatto sotto la vista impressione della cattività di Gregorio suo predecessore era ancora necessario! Pochi anni prima il conte di Gorizia erasi fatto reo, non solo della cattura di Gregorio, ma altresì dell'uccisione di Alberto vescovo di Concordia.

Oh, sì, era ancor troppo necessario, e necessaria anche la modificazione era introdotta per togliere una troppo difficile formalità tra le pubbliche turbolenze, e per agevolare la punizione de' rei. Ho detto che Verona era, al tempo di questo secondo concilio provinciale di Bertrando, vacante, rappresentata da Omobono abate di santa Maria in Organo. Ebbene, erano appena otto mesi dacché Mastino II della Scala, Signore di Verona, ch'era in guerra coi Veneziani, entrato in sospetto per le male arti di un suo confidente, che Bartolomeo della Scala suo parente vescovo di Verona fosse in segreta corrispondenza coi nemici, corse furibondo al vescovado, e incontrato sulla porta il vescovo che usciva di sua mano lo trucidò con la spada (27 agosto 1338). E' ben vero che in seguito ottenne l'assoluzione dal Papa, a patto di forte e clamorosa penitenza, alla quale

contraddittorio, che naturalmente — dice Barana — non fu accettato.

A Spilimbergo accaddero degli incidenti per un venditore di bibbie protestanti; si domandò il suo intervento ed egli allora cominciò la propaganda anche a Spilimbergo, tanto più che il vescovo di Concordia aveva mandato fuori una circolare contro la sua propaganda.

Quanto poi ai manifesti egli ne mandò fuori col titolo: Gli errori e gli scandali dei sacerdoti cattolici hanno originato il protestantesimo — Perché mi son fatto protestante ecc. Ma soggiunge che fu sempre moderato e obiettivo nel suo dire.

Invece il Crociato fu sempre intemperante e lungi dall'intaccare la dottrina lo espose, intaccava la mia persona.

Tale il sintonio dei due interrogatori; dopo i quali si passa alla discussione dei testimoni.

Don Maruzzi. Quelle righe in grassetto sono state messe, perché i giornali cattolici del di fuori potessero trovare con facilità l'articolo, che essendo messo in cronaca poteva loro sfuggire. Per noi questo fatto ha l'importanza che ha per i giapponesi la presa di Porto Arturo.

Druschi. Oh!!

Don Maruzzi. Dico, per noi si.

Si legge un nuovo articolo riferentesi all'arresto del Barana (Crociato del 28 maggio 1903).

Druschi. Questo articolo è stato pubblicato nel giorno medesimo della scarcerazione del Barana?

Don Maruzzi. Può darsi. Le corrispondenze arrivano la sera e vengono immediatamente composte, mentre la cronaca è composta all'ultima ora.

Druschi. E la nota di richiamo posta sotto la cronaca che dice « vedi anche notizie dalla provincia... »

Levi. E' stata posta per far sapere il perché il Barana è stato arrestato ed il perché scarcerato.

Druschi. L'assoluzione del Barana è stata posta sul giornale?

Don Maruzzi. Non so. Questo è affare del cronista.

Druschi. Già questo è stato crapotti. Si muovono altre contestazioni di minore importanza, poi si passa alla ASSUNZIONE DEI TESTIMONI.

Granchi Giuseppe, di Revere, conosce il Barana per persona lodatissima. Dice che questi gettò la veste talare per questioni avute col parroco, causate dall'avarsi, il Barana, lasciato cogliere in colloquio con un ministro evangelico.

Druschi. Sa il teste che a Revere si è stato distribuito delle copie del Crociato?

Teste. Sì. Il giornale diceva che il Barana era stato arrestato per offesa al pudore.

Iogna. Il Barana amareggiava, quando era prete con una ragazza?

Teste. Si vociferava in paese di ciò, ma vi si prestava poca fede.

Levi. Sentì la veste sacerdotale prima di sposarsi?

Teste. Ah! prima.

Levi. A Revere?

Teste. Mi pare di sì.

Iogna. Quelle voci maligne si facevano quando portava la veste sacerdotale?

Teste. Sì.

Don Maruzzi. Il teste ha avuto dei screzi col parroco? Saputo delle questioni del Barana col parroco, si sarebbe schierato dalla sua parte? Gli avrebbe prestato del denaro?

Teste. Se volessi parlare ci sarebbe molto da dire...

Rozzato Palazzi, delegato di P. S., venne mandato dal Prefetto a Tramonti di Sopra con l'incarico di tutelare la libertà di discussione. Assistette a tutte le conferenze del Barana, e può dire in sua coscienza che queste erano morali ed istruttive, che non offendevano né la religione né le istituzioni.

Lanzi Giuseppe, uff. giudiziario a Spilimbergo, dice che il Barana faceva a Tramonti di Sopra della propaganda protestante.

Presidente Lesse l'articolo del Crociato? Che impressione le fece?

Teste. Cattiva. Credo il Barana superiore ad ogni sospetto. Non sa se altri giornali abbiano riportato il medesimo fatto.

Bedini Francesco, maresciallo dei carabinieri di Spilimbergo. Conosce il Barana. Sa che la propaganda da lui fatta non dava a nessun inconveniente. Lesse gli avvisi pubblicati dal Barana. Non sa nulla degli articoli dei giornali.

Boltoni prof. Ettore, redattore del Gazzettino. Quando abitava a Revere conobbe il Barana. La sua condotta era buona. Seppe poscia che passò al protestantesimo. Sa che fra il parroco di Revere ed il Barana i rapporti erano alquanto tesi. Sa che fu pubblicato un foglietto che attaccava il Barana. La lettura di quel foglietto gli fece cattiva impressione. Il foglietto era anonimo.

Megon Leonardo, imprenditore da Tramonti. Sa che portavano il Crociato recante articoli sul Barana per le esterie. Taluni non credevano e commentando dicevano che il Barana non si meritava questo. Altri dicevano che c'era del vero.

Iogna. I commenti che si facevano erano tanto per la notizia in sé o per gli apprezzamenti?

Teste. Per la notizia.

Druschi. Sa se il Crociato riportò la notizia dell'assoluzione del Barana?

Teste. Non so.

Simeoni prof. Alessandro, min. evang.

Druschi. Sa il teste se il difensore del Cittadino di Mantova ha pronunciato la frase riportata dal Crociato?

Teste. Escludo che il difensore abbia dette tali parole. Io assistei al dibattimento. Richiesto dal Barana interrogai l'avv. Bertoli se avesse pronunciate tali parole. Esso rispose che non si ricordava, ma che gli pareva impossibile d'averle dette, e che se avesse avuta una copia di quel giornale era pronto a rilasciarmi una dichiarazione.

Don Stefano Bidini, parroco di Revere. Il Barana fu per 3 anni con lui, cioè dal 1891 al 1894. Il nostro accordo personale fu buono. Come sacerdote e suo superiore, appena seppe che egli aveva relazione con una ragazza, intervenne e lo redarguì. Sono diceria che egli avesse avuto delle relazioni con ministri evangelici. Quella ragazza poi egli gettata la veste la sposò. Dice di essersi accorto della relazione del Barana con quella ragazza nel gennaio del '94. Verso gli ultimi di gennaio o i primi di febbraio egli lo trattene in Chiesa e gli fece una solenne paternale. Il Barana promise che avrebbe rotto ogni relazione con la ragazza. Invece poi la promessa non venne mantenuta ed il Barana gettata la veste sposò la ragazza.

Turolo Giuseppe. Conobbe il Barana. A Revere egli aveva una vernice di S. Luigi viceversa poi correvano delle voci che egli amareggiava con delle donne — si diceva donne per non indicare una famiglia.

Don Maruzzi. Fece delle indagini?

Teste. Delle indagini no. Una sera, io ed un mio amico eravamo in istrada e scorgemmo una figura che strisciava nell'ombra. Riconoscemmo il Barana. Il mio amico disse: deve andare in quel luogo. Seguimmo e difatti entrò in una casa ove stette fino alle due dopo mezzanotte.

Druschi. Lei ha fatto la spia?

Teste. Spia? Mi rispetti.

Druschi. E' una vergogna che si parli così. Dopo tutto il Barana ha gettato la tonaca per sposare la donna e non ha fatto come tanti altri che sebbene in veste talare mantengono delle relazioni.

Quattro o cinque del pubblico gridano bene! bene! Il presidente scampanella.

Levi. La P. C. ha parlato di moralità del Barana ed ha introdotti dei testimoni per provarla, ora vuoleappare la bocca ad altri testimoni quando parlano di questi fatti. Tutto deve essere posto in luce, piaccia o no alla P. C. o al pubblico che sta dietro.

Druschi. Dico che è una vergogna parlare di questi fatti e coinvolgere una madre di famiglia. Il Barana ha sposato colei e non fece come tanti sacerdoti che mantengono delle relazioni sebbene portano la tonaca.

Teste. Io chiedo che mi si rispetti, sono venuto qui per essere interrogato e non per essere insultato da lei.

Don Luigi Guarnieri. Parlando col Direttore del Cittadino di Mantova col gerente e col cronista in merito del processo allora allora terminato si sarebbe detto che l'avv. Bertoli ha biasimato la condotta del Barana.

Si legge il periodo incriminato che suona così: « divenendo per tal modo l'essere più spregevole al mondo, tale cioè da non avere alcun diritto di essere ritenuto onesto di essere stimato nella società. »

Teste. Non saranno le precise parole, ma la sostanza è quella.

Avv. Bertoli di Mantova. Difese il Cittadino di Mantova in un processo di diffamazione intentato dal sig. Barana. Stigmatizzò la condotta del Barana mettendosi nei panni del direttore del Giornale Cattolica Nazionale perché essi hanno in sospetto, per loro è un uomo agoraima, e se domani si dice che esso è un delinquente essi sarebbero più portati a crederlo. Non disse le precise parole incriminate, ma del medesimo genere.

Dise d'aver ricevuto una cartolina che gli si chiedeva s'erano vere le parole portate dal giornale. Risposi e chiedendo una copia del giornale.

Si leggono le cartoline.

Maestrello Cirillo, uff. giud. di Mantova. Sentì l'arringa dell'avv. Bertoli. Si ricorda che ad un certo punto stigmatizzò la condotta del Barana. Non si ricorda la precisa frase.

Mancano altri testimoni, che non sono presenti. Le parti rinunciano ad essi. La seduta viene tolta.

(Udienza antimeridiana).

Apertasi l'udienza, si dà lettura di un avviso evangelico pubblicato dal Barana, in cui si combatte e si commenta la fede apostolica romana.

Ha quindi la parola l'avv. Druschi della P. C. che sostiene l'accusa. Egli si rimette al Tribunale per il primo capo di imputazione. Per il secondo chiede che l'imputato venga condannato al pagamento dei danni e delle spese.

Si alza poscia il P. M. cav. Merizzi che chiede il non luogo a procedere per il

capo di diffamazione, e per il secondo capo d'imputazione propone che l'accusato venga condannato alla multa di lire 360.

Viene data poscia la parola alla difesa. Parla primo l'avv. Iogna, che comincia esaminando brevemente la vita del Barana. Entra poscia a parlare della querela per diffamazione e dimostra chiaramente come sia prescritta essendo stata presentata troppo tardi.

Il presidente a questo punto toglie la seduta rimandandola al pomeriggio. Oggi avremo la sentenza.

IN PRETURA

Il nostro processo.

Il 15 dicembre 1903 il M. R. Paroco di Ampezzo pubblicava nel Crociato una lettera aperta al sig. Eugenio Picotti, il quale in Consiglio comunale e altrove avrebbe dette parole offensive contro il Paroco stesso e le sue istituzioni. Offeso di questa lettera il sig. Picotti, sporgeva querela contro il Paroco e il Crociato. E oggi appunto doveva avere luogo il processo davanti alla R. Pretura del I Mandamento.

Se non che, udite le dichiarazioni del parroco, il quale spiegò la sua lettera tra le origini dalle accuse e dalle parole ingiuriose lanciate in Consiglio e fuori contro la sua persona e contro il clero di Ampezzo; il sig. Picotti dichiarò di non aver mai pronunciate in Consiglio o fuori parole ingiuriose dirette contro il parroco e il clero di Ampezzo.

In seguito a questa dichiarazione, dopo le esortazioni del sig. Pretore, il Paroco non ebbe difficoltà a dichiarare che allora la sua lettera aperta non ha più motivi di essere stata scritta.

Per cui il sig. Picotti ritirò la querela e il parroco accettò il recesso.

La querela in tutti i casi era prescritta.

Il sig. Picotti s'era costituito P. C. con l'avv. Nardini; il parroco e il Crociato erano difesi dall'avv. Bertaccioli.

Azzan Augusto d. garante responsabile.

Ieri alle ore 24 rendeva la bell'anima a Dio

ANTONIO CASASOLA DORIGO

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ampezzo 23 dicembre 1904.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Società Pompe Funebri HOCHE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio; per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

Tariffa table with 3 classes: 1st CLASSE (Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa) L. 80.-; 2nd CLASSE (Carozza, 6 valetti e bara completa) L. 50.-; 3rd CLASSE (Carozza, 4 valetti e bara completa) L. 30.-

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi.)

panettoni

Quattro medaglie

ottenute dal pasticcere e fornaio ENRICO CAUCIGHI, Via Gemona, 28 - consigliano a corruera da lui per

PANETTONI

sempre freschi, paste e dolci. Servizio diligente: consegna a domicilio: spedizione fuori città.

panettoni

Panettoni di Milano

Avverto, che i miei rinomati PANETTONI, tanto apprezzati anche ad Udine, trovansi sempre in vendita esclusivamente presso la Spettabile Böttiglieria PARMA in Mercatovecchio, la quale assume anche spedizioni in Provincia.

C. Mariani

Pasticceria Monte Napoleone, 44 MILANO

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia

Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile,

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE

Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONI

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Carbone Coke e Fossile

della

SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4 20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevilacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio - Conegliano, sig. Antonio Da Via - Tolmezzo, Tullio Parisotti - Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

# CHININA MIGONE



**Proprietà della CHININA-MIGONE. ATTESTATI**

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che innumerevoli e perenni hanno fatto trovare superiore a tutte le altre così simili preparati, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'agone e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parucchieri ne disprezzino come provvisori come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. GUY, DIEGO FARIANI,  
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Paleociano, Napoli

Contro il detto difetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a un prezzo molto basso, mi hanno fatto sapere che ne avevano fatto un uso della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO,  
Frosolano (Campobasso)

Si vende tanto profumata che inodore ed al petrolio da tutti i Profumieri e Barbieri.  
Deposito Generale: **MIGONE & C.** - Via Tordinona, 10 - UDINE - Stabilimento di fabbricazione, Saponi e articoli per la Toilette e di ogni genere per Farmacisti, Droghieri, Chimici, Profumieri, Parucchieri, Saponi, ecc.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparecchi da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## Nuova Fabbrica Statue Religiose

# F. LLI FILIPPONI - UDINE

**Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata**

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

**Per il XVI Centenario di S. Lucia**

«Talmassons, 16 - 3 - 904.»

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.»

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciazione onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

## La Ditta Rizzani e Cappellari

### A V V I S A

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette** di giardino, ecc., **Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

**Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio**  
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**  
di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

**Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.**

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: **Diploma d'Onore** all'Esposizione Regionale di Udine.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



## OMBRELLI e OMBRELLINI

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

